

Oratorio San Mauro

L'Oratorio è missione aperta nel continente giovanile (PER CHI), con un ambiente di riferimento e di irradiazione (AMBIENTE) che si propone la salvezza dei giovani (FINALITA'), accogliendo ed evangelizzando la loro vita (METODO).

-PER CHI: MISSIONE APERTA NEL CONTINENTE GIOVANILE

Oggi il numero di giovani raggiunti dalle iniziative ecclesiali è minimo. La chiesa, missionaria nel mondo, ci invita ad accogliere tutti e soprattutto coloro che sono lontani dal messaggio cristiano trasmesso dalla Chiesa, coloro che pur riconoscendosi nella Chiesa non la frequentano più, oppure coloro che sono cresciuti in un altro continente culturale, con un altro linguaggio, un'altra morale.

L'Oratorio, nato per i ragazzi fino alla adolescenza, sente inoltre oggi l'esigenza di allargare le sue proposte anche alla gioventù. Si assiste infatti ad un allargamento dell'età giovanile e del periodo educativo. Sono dell'età giovanile i fenomeni più preoccupanti di abbandono e di marginalità, insieme anche alle manifestazioni più interessanti di impegno.

-AMBIENTE: AMBIENTE DI RIFERIMENTO E DI IRRADIAZIONE

L'ambiente è la base dove si opera, da dove si parte e dove si confluisce ma se l'Oratorio si rinchiudesse nel proprio ambiente, la sua missionarietà svanirebbe. Impostare un ambiente oratoriano significa seguire indirizzi chiariti e assunti alle volte con fatica. La loro messa in atto punta necessariamente sui tempi lunghi.

Il significato di ambiente comporta diverse componenti:

Ambiente umano

L'ambiente è costituito da una comunità e un insieme di rapporti personali.

La comunità ha una fisionomia propria, un'organizzazione, delle finalità. Si caratterizza per il clima di comunicazione spontanea, per la corresponsabilità partecipata, per il coinvolgimento in obiettivi conosciuti chiariti e accettati. All'interno di questa trama di rapporti ci sono ruoli chiave:

-il direttore, che più che un organizzatore è colui che ha un'attenzione particolare per ogni persona, conosce i problemi giovanili, sa parlare al "cuore" dei giovani;

-gli educatori, i catechisti, gli animatori qualificati per camminare con i giovani attraverso un itinerario di maturazione e crescita attraverso il contatto informale, l'amicizia, il gioco, le attività. Si cercheranno dunque educatori che siano testimoni autenticamente cristiani, motivati, consapevoli e adeguatamente preparati. Devono avere un vivo senso ecclesiale, profondamente convinti di essere educatori missionari inviati da Cristo in un oratorio missionario.

-le famiglie dei ragazzi che supportano le iniziative e l'oratorio stesso, sia accogliendone e condividendone le finalità, sia aiutando gli educatori per le questioni pratiche (gestione degli spazi, organizzazione degli eventi, manutenzione e cura degli ambienti..);

- i bambini ed i ragazzi che sono la componente principale della comunità; *sono il perno del movimento comunitario.*

L'ambiente non è quindi un semplice affluire di giovani che utilizzano spazi o cose in modo anonimo, ma è un insieme di incontri significativi per condividere un cammino di crescita comune.

Luogo fisico adeguato

Un luogo di aggregazione e di espressione giovanile è elemento indispensabile. E' come la casa per la famiglia. L'ambiente così costituito è chiaramente cristiano, lo si sa collegato alla comunità ecclesiale; ma non si presenta come luogo "religioso", appare come spazio aperto alle manifestazioni sane dell'età giovanile.

L'ambiente è regolato: a chi si inserisce si chiede come minimo la disponibilità a fare un cammino, non importa con quali ritmi o risultati, si chiede la volontà di costruire insieme e non soltanto di adoperare in maniera "anonima" impianti e attrezzature.

-FINALITA': LA SALVEZZA DEI GIOVANI (ISPIRAZIONE SALESIANA)

Per operare la salvezza dei giovani Don Bosco, tra le diverse possibili strade (via politica, via catechistica...), scelse la “via educativa”. In questa via l’Oratorio diventa una miscela di catechesi, educazione, iniziative del tempo libero che permettono al giovane di affrontare la vita con le sue sfide e di prepararsi al futuro.

-METODO: ACCOGLIENZA ED EVANGELIZZAZIONE

Don Bosco ha fondato l’Oratorio su tre elementi: gioco, catechismo, istruzione.

Oggi questi tre elementi vengono offerti in luoghi propri; È importante chiarire come essi rientrano nell’Oratorio senza rischiare dei doppioni.

Nella “politica” oratoriana ciascun elemento include necessariamente gli altri due. Tutti e tre sono in vista dell’obiettivo già descritto: la crescita personale e sociale, secolare e ecclesiale della persona mediante la partecipazione attiva in un ambiente propositivo. La qualità, la validità di ciascun elemento non è data solo da elementi propri ma risulta dall’inserimento in un “sistema”, l’orientamento educativo – pastorale dell’Oratorio.

Il gioco

Per Don Bosco e i salesiani è un elemento educativo di primo ordine. Gli attribuiscono un’importanza straordinaria per la vita del ragazzo. Liberando e sviluppando la gioia e la vitalità, si consolida l’equilibrio umano e si predispone al positivo. “Noi invece dei castighi abbiamo l’assistenza e il gioco”.

Il gioco educa per sua stessa natura ad alcuni valori: senso di libertà, disciplina, sviluppo del corpo, comunicazione, amicizia, collaborazione tra bambini e ragazzi, senso sociale, clima festivo. Tutto questo consente all’educatore di inserirsi nel ritmo vitale del ragazzo e a parlargli da amico.

L’evangelizzazione (catechismo)

Il gioco è motivato dall’annuncio del Vangelo fatto ai giovani, dal suo approfondimento catechistico, dalla proposta di una spiritualità da vivere che si ispira alle beatitudini: “Ti voglio mostrare un cammino per essere felice...”

L’Oratorio si propone un’evangelizzazione missionaria che riprende l’annuncio essenziale per accogliere tutti coloro che vogliono mettersi insieme in cammino.

L’animazione culturale (istruzione)

La cultura comprende l’allargamento dell’esperienza personale, la percezione di nuove dimensioni della vita e della storia, l’elaborazione di un senso per l’esistenza, l’incontro creativo con lo sforzo che persone e comunità fanno per la qualità della vita personale e sociale.

L’animazione culturale mette in evidenza un modo di approfondire la fede attraverso il confronto con i problemi della cultura e della convivenza.

CONCLUSIONE

L’Oratorio così concepito, vuol essere una forma di annuncio in un tempo di nuova evangelizzazione in contesti secolarizzati. E’ “mediazione di chiesa” per i lontani; si propone di diventare fermento nella comunità umana in un momento in cui la chiesa si riconosce “nel” e “con” il mondo sebbene non “del” mondo. Si colloca nella linea del futuro, della speranza, degli eventi di salvezza.

L’Oratorio diventa così il luogo dove una Comunità cristiana, veramente matura e adulta, offre il meglio del proprio impegno per aiutare le nuove generazioni (i propri “figli”) a realizzare, in pienezza e con successo, la propria vita. Si è “genitori” quando si genera, negli altri, la Vita. Il servizio disinteressato e appassionato nella catechesi e nell’Oratorio mira allo stesso obiettivo: far sì che i ragazzi e i giovani avvertano la gioia di sentirsi protagonisti dei sogni di Dio.